

che potevano possedere titoli prevalenti, mentre per la prima volta, si assegnavano metà dei posti alle partecipanti a quel concorso per titoli e per esami, riserbando l'altra metà per i concorsi speciali.

« Visco, Mazzini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e il ministro delle finanze, per sapere quale conto fu tenuto dei titoli dei combattenti nel recente concorso presso l'Amministrazione delle finanze.

« Il fatto che molti invalidi, decorati al valore, feriti ed in genere una fortissima percentuale di ex combattenti furono dichiarati a parità di condizioni non idonei di fronte ad altri che il titolo di combattente non hanno, lascia a dubitare che la Commissione esaminatrice, non abbia tenuto presente le stesse norme del bando di concorso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Aldisio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se creda giusto ed equo di estendere agli ufficiali di porto in posizione ausiliaria ordinaria i benefici di cui al Regio decreto 8 febbraio 1923, n. 251, concessi agli ufficiali della Regia marina collocati in posizione ausiliaria speciale, in occasione della recente riduzione di quadri; in considerazione che essi sono stati costretti alla militarizzazione ed a lasciare il servizio prima del tempo previsto come impiegati civili.

« Difatti, gli ufficiali di porto, che intrapresero la carriera come impiegati civili, furono militarizzati, prima per la sola durata della guerra e poi definitivamente, in tempo di pace, col decreto-legge 27 novembre 1919 (non ancora convertito in legge). Però ad essi non fu concessa la facoltà di optare o per il nuovo stato militare o di rimanere civili, come sempre fu fatto in casi simili ed anche di recente (col Regio decreto 8 marzo 1923, n. 688), per la militarizzazione dei farmacisti della Regia marina.

« Nè ad essi fu concesso alcun trattamento speciale per attenuare i danni derivanti dalla predetta trasformazione, con disposizioni di carattere transitorio.

« Pare quindi giustificata la richiesta che ora si fa per un provvedimento equitativo in loro favore, tanto più che quello proposto nella presente interrogazione è stato esteso di recente perfino agli ufficiali dell'ex-marina Au-

stro-Ungarica pasasti al nostro servizio ed ora collocati in pensione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Fulci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e delle finanze, per sapere se e quali provvedimenti intendano prendere in favore di quei poveri nostri emigranti che, infortunati prima della guerra, percepiscono oggi dalle società assicuratrici somme irrisorie data la svalutazione della moneta negli Stati tedeschi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Braschi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere — con emendamento all'articolo 8 del disegno di legge n. 1001, annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1922-23 chiedeva che fosse abrogata la tabella C annessa al Regio decreto-legge 20 febbraio 1921 ed ai funzionari tecnici delle imposte di produzione, cui questa si riferisce, fossero applicate le misure d'indennità d'indole generale stabilite dal predetto decreto, salvo le limitazioni da fissarsi dalla rispettiva amministrazione per i servizi resi nel luogo di residenza o nella cerchia di piccole distanze, ai termini dell'articolo 4 penultimo comma del decreto luogotenenziale 13 settembre 1918, n. 1311.

« Poichè l'emendamento di cui sopra non fu discusso, perchè la Camera dei deputati approvò l'esercizio provvisorio, il sottoscritto considerando la misura irrisoria delle indennità che si corrispondono ai funzionari tecnici in parola per servizi fuori sede per ogni giorno compresa la pernottazione (lire 18 a 20 contro lire 27 a 54 che si rimborsano agli altri funzionari di Stato in identica condizione di tempo e di luogo) e impressionato dei cospicui e delicati interessi dell'erario trattati da funzionari stessi (circa 600) i quali accertano circa 2 miliardi di imposta all'anno, isolatamente, presso gli stabilimenti industriali, — se non convenga per il bene stesso dell'amministrazione finanziaria accogliere l'emendamento suaccennato con un provvedimento ministeriale. Il sottoscritto ritiene che la maggiore spesa sarebbe largamente compensata dal maggiore rendimento dei funzionari medesimi i quali se giustamente trattati meglio potranno adempiere agli incarichi loro affidati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Fausto ».